

**Ferrari Fiorio non esclude Berger**

**LODOVICO BASALU**

■ **IMOLA.** Finalmente una giornata produttiva per le squadre di Formula una impegnate in prove libere ad Imola. La Ferrari, nonostante una rottura di motore avvenuta dopo circa 400 chilometri percorsi, ha lasciato intravedere una ritrovata affidabilità in vista del Gran Premio di Francia di domenica prossima. «Nell'ultimo mese abbiamo percorso 5000 km di test senza problemi», ha dichiarato Cesare Fiorio, direttore sportivo di Maranello - sono ottimista e per la prima volta da quando abbiamo esordito con questa monoposto aspirata penso di poter affermare che solo la sfortuna può fermarci e un passo importante verso la ricerca di una definitiva competitività. Sul pilota non posso dire ancora niente se non che stiamo facendo di tutto per considerare ancora valida la permanenza di Gerhard Berger. Oltre a lui siamo comunque in trattativa con un altro paio di conduttori. Particolarmente caro è apparso ieri Riccardo Patrese al volante di quella Williams Renault sempre più in grado di avvicinarsi ai mostri sacri della McLaren-Honda, e che ha fatto registrare il miglior tempo con l'1'29"75 (la Ferrari ha ottenuto l'1'29"18). Qualche problema invece per Ivan Capelli che con la March ha avuto anche una rottura di motore. Su questa monoposto, verranno sperimentate dal collaudatore Bruno Giacomelli delle sospensioni attive il 12 e il 13 di questo mese in un autodromo d'Oltremarica. Intanto per il prossimo Gran Premio di Francia si rinnova parzialmente il fronte piloti. Dopo gli annunciati debutti del romano Emanuele Pirro sulla Benetton al posto di Herbert e del francese Eric Bernard sulla Lola Lamborghini al posto del connazionale Dalmas anche per il collaudatore della Ferrari Jarvi Lehto, una gradita sorpresa. Il team Arrows lo ha infatti chiesto in prestito per due giorni, prima in sostituzione eventuale dell'inglese Derek Warwick che pare avere dei problemi di carattere fisico. Debuttanti che si affiancano nel mondo dorato della Formula uno in triplicante attesa circa la decisione che prenderà nelle prossime ore il «professor» Alain Prost.

**Tennis: a Wimbledon il mancino americano torna primattore**  
Supera Wilander e in semifinale troverà lo svedese Edberg

**Becker in gran forma si riscopre**  
«Boom boom» e incontrerà Lendl che ha eliminato senza troppi problemi l'infortunato Goldie

**Tour. Oggi una crono dura**  
dopo un riposo travagliato

**Anche Delgado nel firmamento delle meteore?**

# «Supermac» genio e regulatezza

John McEnroe ha battuto in quattro set Mats Wilander con una maratona lunga quasi quattro ore e in semifinale incontrerà Stefan Edberg che ha sconfitto Tim Mayotte. Ivan Lendl ha superato Dan Goldie (infortunato nel secondo set) in tre partite, due al tie-break. Boris Becker ha trovato un comodo allenamento con Paul Chamberlain al quale ha concesso solo tre giochi e in semifinale affronterà il numero uno

Mac si è preparato a dovere per il grande torneo. Giovedì scorso ha sconfitto il connazionale Jim Pugh. È stato un match bello e divertente e sostanzialmente equilibrato che il miglior Wilander avrebbe vinto. Ma il Wilander di ieri è, appunto, quello del 1989 e cioè un giocatore sempre tenace e mobile ma anche assai fallosso. Non dispone più della superba lucidità della scorsa stagione quando vinse tre dei tornei del «Grande Slam».

Ma nemmeno Mac era il campionissimo di cinque anni fa quando vinse a Wimbledon per la terza volta. L'americano ha allestito cose meravigliose - colpi al volo di diritto e di rovescio incrociati e misurati al millimetro anche se giocati d'istinto - a errori infantili. E da annotare anche un'altra cosa che ribadisce la minor lucidità dello scandinavo. Nel primo nel terzo e nel quarto set Mac ha rimediato un ritardo iniziale di 2-0. In altre occasioni Mats quel vantaggio non lo avrebbe ceduto. McEnroe quest'anno a Wimbledon



A Wimbledon McEnroe è ritornato protagonista

## RISULTATI

**Quarti di finale uomini.** L. McEnroe (Usa)-M. Wilander (Sve) 7-6 (8-6) 3-6 6-3 6-4. I. Lendl (Cec)-D. Goldie (Usa) 7-6 (10-8) 7-6 (7-4) 6-0. B. Becker (Rft)-P. Chamberlain (Usa) 6-1 6-2 6-0. S. Edberg (Sve)-T. Mayotte (Usa) 7-6 (7-2) 7-6 (14-12) 6-3.

**Doppio uomini.** Fitzgerald (Aus)-Jarryd (Sve) battono Giannalva-Layendecker (Usa) 2-6 6-4 6-4 3-6 6-3.

**Doppio donne.** Novotna-Sukova (Cec) battono Fernandez-McNeil (Usa) 2-6 6-1 6-4. Provis (Aus)-Remach (Sai) battono Graf (Rft)-Sabatini (Arg) 7-6 (7-0) 6-4. Savenko-Zvereva (Urss) battono Harper-White (Usa) 6-2 6-1.

■ **WIMBLEDON.** Grande battaglia campale sull'erba di Wimbledon tra i due ex numero uno del tennis John McEnroe e Mats Wilander. Il dubbio se Mac fosse in grado di sopportare una maratona è stato sciolto ieri pomeriggio dopo tre ore e 51 minuti di accanito combattimento col paziente regolatore svedese sconfitto in quattro partite 7-6 (8-6) 3-6 6-3 6-4. L'americano ha vinto con merito sudando il successo e tuttavia con fermando, una volta di più l'indelebile abitudine al tie-break che Mac ha vinto 8-6 dopo che per 13 volte nessuno dei due era riuscito a strappare il servizio. Nel secondo set Mac ha rimesso sui binari il match dando l'impressione di voler trascinarsi il rivale in una maratona mortale. L'impresa non gli è riuscita perché

svedese ha ottenuto punti nel 40 per cento delle decise a rete mentre la percentuale di Mac risulta nettamente superiore (49 per cento). McEnroe ha perso il servizio otto volte e il dato dice che quel colpo fondamentale lo ha spesso fatto. Tuttavia vanno annotati anche gli inconsueti cinque doppi falli dello svedese che ne aveva commesso uno soltanto negli altri quattro incontri del torneo.

Il primo set si è risolto al tie-break che Mac ha vinto 8-6 dopo che per 13 volte nessuno dei due era riuscito a strappare il servizio. Nel secondo set Mac ha rimesso sui binari il match dando l'impressione di voler trascinarsi il rivale in una maratona mortale. L'impresa non gli è riuscita perché

# Quel magnifico «sette» tutto made in Napoli

Ha una dimensione tutta napoletana questa vittoria, quarta in cinque anni, del Posillipo nel campionato di pallanuoto. Non tanto per il nome della squadra, caratteristicamente, classicamente napoletano, quanto per le condizioni in cui è maturato il successo. Martedì sera, nell'inusuale affollata piscina Scandone, erano solo napoletani i giocatori che hanno dato al Posillipo il suo quarto scudetto.

«Ha Estiarte, lo spagnolo considerato il Maradona della pallanuoto, ha Ferretti, il centravanti della nazionale, e, nell'ultima campagna acquisti, si è assicurato anche il più forte giocatore italiano Mario Fiorile che era nostro, del Posillipo».

Un passaggio che al Pescara è costato diverse decine di milioni ed un ingaggio che non ha molto da invidiare a quelli che girano per la serie A calcistica. «Il Posillipo non può certo permettersi ingaggi alti», spiega Morra - «Ai suoi giocatori più rappresentativi dai dieci quindici milioni l'anno. Solo i ungheresi Gyorgy Gerendas, un trenta cinquantenne con la forza fisica e l'agilità di un ventiquattrenne e un uomo di grande sen-

te, guadagna trenta milioni cui si aggiunge l'affitto di una casa ai piedi di Posillipo».

Gerandas è l'uomo che ha segnato la vigilia del match Squalificato, non ha potuto schierarsi per la quarta partita, col Posillipo inaspettatamente in vantaggio per due partite a una in una finale play-off al meglio di tre su cinque. Si pensava che la sua assenza avrebbe costituito, in aggiunta al poderoso Estiarte la carta vincente del Pescara. Così non è stato.

«Così non è stato», dice Morra - «perché il Posillipo più che sul dato tecnico più che sulla testa ha fatto leva sul cuore. E la squadra si caratterizza proprio per questa peculiarità. Un occhio alla formazione in campo e erano tre coppie

di fratelli, Antonello e Stefano Postiglione, e quest'ultimo martedì sera è stato determinato Pino e Franco Porzio, Massimo e Piero Fiorentino. Tre coppie di fratelli, uno spirito di gruppo eccezionale».

Uno spirito di gruppo che, ad onta dei pronostici, ha consentito al Posillipo di acciuffare per la quarta volta il titolo nazionale. Un'impresa notevole per una squadra che da poco è entrata tra le elite, prendendo il posto della Rari Nantes e della Canottieri protagonista in un passato non lontanissimo, di mitiche sfide con la Pro Recco e con le altre fortissime formazioni della Liguria ma oggi relegata al rango di nobile decaduta. Così, all'ombra del Vesuvio, adesso primeggia il Posillipo, potenza della pallanuoto nazionale

che, con la tenacia e la grinta degli emergenti, e con l'aiuto dello sponsor, la Socoffim (una finanziaria menzionabile), sta costruendo il proprio blasone. Ed è già una stella di prima grandezza nel panorama nazionale, con un giocatore, Stefano Postiglione, che a 28 anni, può vantare 196 presenze nel settemble, tre olimpadi, quattro europei, quattro giochi del Mediterraneo quattro universadi, quattro mondiali.

«Ma per la pallanuoto a Napoli la vita è dura», commenta Morra - «La pallanuoto non fa incassi. Martedì sera, per la partita dello scudetto, si è registrato il record di incassi della piscina Scandone 20 milioni. Una buazzecola. Tre trasferite al nord e sono già volati via».

**ANTOINE DESCHAMPS**

■ **DINARD.** Da Lilla a Dinard, cioè da un capo all'altro della Francia, il Tour ha speso il suo circo non senza problemi e anche un piccolo thrilling. L'aereo che avrebbe dovuto trasportare alcune squadre ha avuto un guasto ritardando di tre ore l'arrivo dei corridori in Bretagna dove oggi si attende la cronometro più dura 73 km da Dinard a Rennes. Ciò ha comportato qualche inconveniente per lo spostamento forzato degli orari dei pasti e degli allenamenti, aggravato anche dal brutto tempo che ha accolto i corridori sul versante atlantico.

Questo tipo di imprevisti si ripercuote in maniera più pesante sui corridori moderni, piuttosto che sui loro predecessori, abituati a disagi quotidiani ben più gravi. Il corridore moderno è regolato come un orologio e qualsiasi modificazione del suo ritmo e dei suoi tempi di gara di riposo, di alimentazione, di recupero costituisce un pericolo per il suo equilibrio generale. Soprattutto se il corridore affida a questa programmazione scientifica, parte dei suoi risultati. Se si dovesse sottoporre un atleta di oggi ai ritmi alle strade e alle condizioni ambientali di un tempo quando le tappe erano lunghe anche 500 o 600 chilometri, quando si partiva all'alba o in piena notte e si arrivava alla stocata nel famoso quasi-doping causato da una medicina contro la gastrite. Di fronte anche al caso Fignon il quale dopo aver vinto due Tour scomparve dalla scena per due stagioni e ora è qui di nuovo a spadroneggiare, di fronte ancora a un campione come Roche il quale nel 1987 (dopo due anni di crisi fisica, inspiegabile) vinse Giro, Tour e Mondiale per precipitare poi, in fondo a un abisso dal quale sta cercando di risalire in questi giorni. Gli esempi potrebbero continuare, compreso quello di Bontempi, ancora convalescente per la broncopneumonia che lo costretto a letto per tutta la primavera. Per non dire di Fondriest, Argentin, Saroini, Visentini. Ognuno di questi campioni ha la cartella clinica perfettamente nutrita del palmarès.

## Classifica

- 1) Acacio Da Silva (Por-Sve) 17h16'37"
- 2) Soren Lilholt (Dan) a 14"
- 3) Thierry Marie (Fra) a 1'57"
- 4) Laurent Fignon (Fra) a 2'37"
- 5) Pascal Simon (Fra) a 2'48"
- 6) Bugno a 5'29"
- 7) C. Chiappucci a 5'38"
- 8) G. Bontempi a 10'51"

**Basket. Da Bologna a Treviso**  
**Villalta, tredici anni di storia e baldoria**

«La mia cessione è stata una scelta tecnica della società e quindi la rispetto, certo che se fosse stato per me avrei finito la mia carriera a Bologna, una città che mi ha dato moltissimo come giocatore e come uomo». Renato Villalta, 34 anni, lascia la Virtus Knorr per andare nella «sua» Treviso. Unica consolazione, la maglia bianconera con il numero 10 ritirata in suo onore dalla società bolognese.

**LEONARDO IANAGGI**

■ **ROMA.** Nel bene e nel male, fortissimamente. Tredici anni di storia e baldoria di questa antica società se ne vanno così in un caldo pomeriggio di luglio senza pallacanestro con la certezza che fuori dalle mura di «basket city», quando si parlerà o si parlerà di questa squadra non si potrà più pensare a lui. Nel bene e nel male si diceva. Sì, nel bene e nel male Renato Villalta ha simboleggiato i colori bianconeri per 13 stagioni, lungissime nella memoria dei 7000 fedeli dei «Madison» di piazza Azzarita. Improvvisamente fugaci per il capitano nel momento dell'addio. I ricordi felici sono legati ai tre scudetti conquistati «soprattutto» l'ultimo, nel 1984 - ricorda Villalta - «quello della stella» alle due Coppe Italia e all'affetto dei tifosi. Ai primi anni di carriera, quando arrivò a Bologna con l'etichetta di «mister 400 milioni» e il Dan Peterson prima materia - l'allenatore di basket, non il commentatore cioccolizzato dalle antenne di Berlusconi - trasformò il pivot grezzo e inusitato di Maserada sul Flave in una delle più potenti e produttive ali della storia della pallacanestro italiana. Anni pieni di vittorie e di sconfitte, di sfide perdute all'ultimo canestro - come la Coppa dei Campioni

## ADRIATICO mare e vacanze

- CESENATICO - Hotel King**  
viale De Amica 88 vicino mare tranquillo camere servizi bar soggiorno ascensore parcheggio custodito conduzione inglese colazione buffet nella veranda giardino. Bassa stagione dal 20/7 27 500/32 500. Luglio 36 500/39 500. Agosto 46 500/34 500. Forti sconti bimbi famiglie. Interpellateci tel. 0547/82367.
- CESENATICO/VALVERDE - Hotel Caravelle**  
Tre stelle confortevoli, le menu a scelta parcheggio. Eccezionale offerta. Luglio 40 500 compreso ombrellone e sdraio. Bambini sconto 30-50%. Prenotateci tel. 0547/86234.
- CESENATICO/VILLAMARINA - Pensione Vallechiaro**  
via Alberti 10. Tel. 0547/86188 pochi passi mare. familiare camere servizi balconi parcheggio. Menu a scelta. Speciale fino 22 luglio 29 500. Bambini sconto 50%.
- GATTO MARE - Hotel Bosco Verde**  
Tel. 0547/86325 moderno tranquillo vicino mare grande parcheggio. Menu a scelta colazione a buffet. Ultima disponibilità luglio-agosto.
- IDEA MARINA - Albergo Milano**  
Tel. 0541/630171 vicino mare tranquillo familiare camere con/ senza servizi cucina casalinga ricca colazione parcheggio. Ultime disponibilità. Luglio 29 000/31 000. Agosto 37 000/39 000. Settembre 24 500/26 500 tutto compreso. Sconto bambini.
- IDEA MARINA - Hotel Pierangela**  
Tel. 0541/631750 sul mare primordiana piscina spagna privata parcheggio colazione buffet verdure. giugno 33 000. luglio 39 000 tutto compreso.
- LIDO DI SAVIDO - Hotel Old River**  
Prima linea. Offerta speciale. Giugno 26 000. dal 1 al 15 luglio 30 000. Tel. 0544/949105.
- RIVAZZURRA DI RIMINI - Hotel Baccaro**  
Tel. 0541/373391 vicinissimo mare moderno aria condizionata parcheggio. Pensione completa. Luglio 32 000. Agosto interpellateci.
- VISERBA DI RIMINI - Albergo Maruska**  
Tel. 0541/373391 vicinissimo mare ambiente tranquillo familiare tutte camere con bagno balconi giardino. cucina molto curata. Pens. pens. completa. Luglio 29 500. Fine Agosto 27 500. Settembre 25 500 tutto compreso. Sconto L. 5 000 per camere in mansarda.
- VISERBA DI RIMINI - Hotel Jet**  
Sul mare familiare, ogni confort trattamento veramente ottimo. Speciale. luglio 33 000 tutto compreso. Prenotateci Tel. 0541/738231.
- ECONOMICI**
- A MARINA ROMEA (Ravenna)**  
Hotel Eden pineta spiaggia privata piscina. Prezzi 35 000/48 000 compreso bevande ai pasti ombrellone sdraio. Dal 19 agosto bambini fino a 10 anni gratis. Telefonare 0544/446010/22365 (138).
- RIMINI MIRAMARE - Hotel Soave**  
tel. 0541/372567 20 m. mare moderno confortevole cucina casalinga. Giugno 30 000. Luglio 32 500/38 000. Agosto 38 500/45 000 (122).
- LIBRI di BASE**  
Collana diretta da Tullio De Mauro

## FESTA PROVINCIALE DE L'UNITÀ

Savona/Prolungamento a mare  
30 giugno - 16 luglio '89

alimentazione & cucina mediterranea